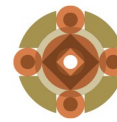




- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31
gennaio 2016



Cultura
è Bologna

Comunicato stampa

Luca Lanzi
Eikon

Collezioni Comunali d'Arte, Bologna
15 gennaio - 3 aprile 2016

Mostra a cura di Sabrina Samorì
Promossa da Istituzione Bologna Musei

Inaugurazione giovedì 14 gennaio h 18.00 - 20.00

Si intitola *Eikon* il progetto espositivo ideato da **Luca Lanzi** che dal 15 gennaio al 3 aprile 2016 prende dimora negli spazi delle **Collezioni Comunali d'Arte di Bologna**. La mostra rientra nell'ambito della quarta edizione di **ART CITY Bologna (29 - 31 gennaio 2016)**, il programma di iniziative istituzionali promosso da Comune di Bologna in collaborazione con BolognaFiere in occasione di Arte Fiera, che si propone di offrire nuove prospettive di visita al patrimonio storico-artistico della città attraverso opere di artisti contemporanei.

Invitato a dialogare con il contesto di un museo ambientato in una cornice architettonica ricca di connotazioni stilistiche e riferimenti storici, Lanzi concepisce un intervento concentrato in **quattro** delle venti sale in cui si articola l'ampio percorso espositivo: **8, 17, 19 e 20**. Un progetto, dunque, che non segue un percorso lineare ma si inserisce in alcuni ambienti selezionati con una chiara consapevolezza della relazione con le testimonianze artistiche del passato e la complessa stratificazione dei loro nuclei collezionistici di origine.

La mostra si intitola *Eikon*, antica parola greca che comprende nei vari significati etimologici la linea di ricerca concettuale e formale di Lanzi nella sua totalità: figura, immagine, manifestazione della sacralità. La selezione di opere che compongono l'esposizione inquadra infatti i temi fondamentali del suo pensiero artistico incentrato sulla creazione di un immaginario misterico abitato da figure totemiche, modello simbolico di oggetti sensibili, che evocano un'origine legata al senso magico e rituale dell'esistenza. La mostra costituisce una sintesi esaustiva del lavoro di Lanzi anche nel rappresentare tutti i mezzi espressivi utilizzati dall'artista: scultura, disegno, incisione. Tecniche antiche che appartengono alla tradizione delle arti visive e plastiche, così come primari e umili sono i materiali scelti per animare i soggetti del suo universo iconografico: la terracotta e la carta.

Il percorso espositivo di *Eikon* prende avvio nella **Sala Urbana (sala 17)**, una delle più celebri delle Collezioni Comunali d'Arte, con le sue pareti dipinte da una spettacolare galleria di 188 decorazioni stemmarie che rappresentano le insegne degli amministratori pontifici succedutisi nel governo di Bologna dal 1327 al 1744, configurando un vero museo araldico e insieme uno straordinario compendio di storia della città felsinea. Al centro di questa sala si erge **Totem**, opera costituita da cinque elementi sovrapposti e collocata su due basamenti che ne sottolineano la grande forza attrattiva. A terra, disposte lungo un perimetro che ricalca le linee geometriche tracciate dalle decorazioni pavimentali sulla pianta rettangolare, piccole sfere nere delimitano intorno all'opera un'area di rispetto sacro. Dall'installazione, che occupa in solitudine le dimensioni imponenti dell'intero vano, viene a generarsi uno spazio contemplativo che instaura un rapporto intimo con lo sguardo dello spettatore. Ad incipit della mostra, in un ambiente originariamente destinato alle funzioni di rappresentanza di un potere temporale remoto, l'artista allestisce una cerimonia liturgica con un'opera di intensa struttura iconica

promosso da



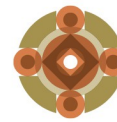
in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31
gennaio 2016



Cultura
è Bologna

che, nel materiale della terracotta e nell'austera monumentalità dell'idolo raffigurato, richiama forme statuarie arcaiche. Come in molte opere scultoree di Lanzi, la superficie di *Totem* è inoltre segnata dalla ripetizione di motivi geometrici e da aperture che invitano lo spettatore a scrutarne l'interno, varchi di un involucro materico da attraversare per entrare in contatto con il vuoto spaziale che l'artista invita ad immaginare riempito da energia spirituale.

La mostra prosegue nella sezione del museo dedicata a Pelagio Palagi, collezionista e artista di grande rilievo attivo nel campo della pittura, della progettazione di interni, dell'ornato e delle arti applicate tra Neoclassicismo e Romanticismo. Nella **sala 20** sono allestite due delle **sculture feticcio** che abitano lo spazio come misteriose presenze iconiche. L'opera inedita *Ludens* rappresenta un idolo dall'innata propensione alla creatività giocosa, la cui postura ieratica con le braccia aperte orizzontalmente richiama il tema figurativo del dipinto di soggetto mitologico *La verità scaccia la Frode e fa smascherare la Calunnia da un Genio*, appartenente a un ciclo perduto di affreschi realizzati da Palagi per il Palazzo Torlonia a Roma. *Sauro* è una figura-soglia che si pone al limitare di una sfera magica: una scultura zoomorfa che sorveglia e protegge il prisma su cui è collocato, contenitore simbolico di anima.

Nella stessa sala, alla struttura tridimensionale del lavoro scultoreo si affianca quella bidimensionale attraverso un intervento in due teche in cui sono disposte **opere su carta** realizzate tramite un peculiare procedimento produttivo che utilizza la lastra di metallo incisa come matrice per la stampa, secondo una tecnica che si colloca a metà tra scultura e disegno. Le opere insistono su forme archetipiche, spiraliformi e ludiche, imprimendo un ritmo visuale che crea l'effetto ipnotico di un mantra decorativo. A documentare la fase ideativa e progettuale della ricerca di Lanzi, accanto alle incisioni sono collocate alcune **sculture in terracotta di piccolo formato** che l'artista da sempre utilizza come bozzetti per lo studio delle forme.

La contigua **sala 19** è interamente dedicata al **tema ludico**, con tre disegni del ciclo *Doll* che trovano un contrappunto in alcuni dei ritratti familiari incompiuti dipinti da Palagi. Oltre alla statica rigidità dell'idolo mitologico, in queste creature malinconiche dall'aspetto abbandonato emerge con maggiore evidenza la componente emotiva del lavoro di Lanzi. Il richiamo affettivo a teneri oggetti infantili, nella loro inquietante innocenza, interrogano lo sguardo dello spettatore rievocando la memoria di una gioiosa pienezza vissuta in un tempo non troppo distante.

La mostra si conclude nella **sala 8** dove sono esposte alcune delle più importanti opere ottocentesche della collezione. In dialogo con i quadri di paesaggi e con la decorazione affrescata del soffitto che apre illusorie vedute su un giardino di rigogliose verzure, l'artista riflette sul rapporto tra uomo e natura con l'installazione *Giardino d'inverno* formata da tre elementi di aspetto fitomorfo: *Giardino di stele*, *Periplo* e *Genia*. Le opere, realizzate in cartapesta e collegate visivamente dall'unica base su cui sono disposte, raffigurano monoliti di una natura pietrificata che simboleggiano le figure della Sacra Famiglia. Una natura che assume lo statuto di idolo, oggetto di sguardo, su cui si proietta l'eterna umana necessità di un culto devozionale verso un potere superiore.

L'esposizione è accompagnata da una **brochure** bilingue italiano / inglese.

In occasione dell'**inaugurazione**, giovedì 14 gennaio la mostra è visitabile dalle ore 18.00 alle 20.00 con ingresso libero.

Eikon, a cura di Sabrina Samorì, è una mostra promossa da Istituzione Bologna Musei in occasione di ART CITY Bologna 2016.

L'Istituzione Bologna Musei è sostenuta da: Regione Emilia - Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

promosso da



in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31
gennaio 2016



Cultura
è Bologna

Scheda tecnica

Titolo mostra:	Luca Lanzi. <i>Eikon</i>
A cura di:	Sabrina Samorì
Sede:	Collezioni Comunali d'Arte Palazzo d'Accursio, piazza Maggiore 6 Bologna
Periodo di apertura:	15 gennaio - 3 aprile 2016
Inaugurazione:	giovedì 14 gennaio h 18.00 - 20.00
Orari di apertura ART CITY Bologna:	venerdì 29 gennaio h 9.00 - 20.00 sabato 30 gennaio h 10.00 - 24.00 domenica 31 gennaio h 10.00 - 20.00
Orari di apertura ordinari:	martedì - venerdì h 9.00 - 18.30 sabato, domenica e festivi h 10.00 - 18.30
Ingresso:	gratuito per i possessori di biglietto Arte Fiera (valido solo nei giorni di svolgimento di ART CITY Bologna) intero € 5,00 - ridotto € 3,00
Ufficio stampa:	ART CITY Bologna 2016 Silvia Tonelli tel. 051 6496611 / 612 silvia.tonelli@comune.bologna.it ufficiostampaartcitybologna@comune.bologna.it Comune di Bologna Raffaella Grimaudo tel. 051 2194664 raffaella.grimaudo@comune.bologna.it
Cartella stampa on line:	scaricabile - previa registrazione - dall'Area Stampa del sito di MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna: www.mambo-bologna.org/ufficiostampa/cartellestampa/
Siti web:	www.bolognagendacultura.it www.comune.bologna.it/cultura/
Mostra Promossa da:	Istituzione Bologna Musei
ART CITY Bologna è un progetto promosso da:	Comune di Bologna in collaborazione con BolognaFiere

promosso da



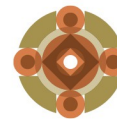
in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31
gennaio 2016



Cultura
è Bologna

Elenco delle opere in mostra

Sala Urbana 17

Totem, 2010

tecnica mista su terracotta

140 x 100 x 47 cm

Sala Palagi 20

Ludens, 2012

terracotta

106 x 51 x 32 cm

Salvagente, 2012

acquatinta

50 x 35 cm

1 di 5 esemplari

Salvagente, 2012

acquatinta

50 x 35 cm

1 di 5 esemplari

Talismano, 2013

terracotta

21 x 18 x 8 cm

Twist, 2012

acquatinta

35 x 50 cm

Trottola, 2012

acquatinta

35 x 50 cm

Elio, 2012

acquatinta

35 x 50 cm

Sauro, 2013

terracotta

122 x 35 x 50 cm

Feticcio, 2008

tecnica mista su terracotta

promosso da



in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31
gennaio 2016



Cultura
è Bologna

Un luogo sicuro, 2012

acquatinta
25 x 35 cm

Girandola, 2009

acquaforte
24 x 30 cm

Pignatas, 2012

acquatinta
25 x 34 cm

Ovo, 2012

acquatinta
35 x 50 cm

Cor, 2013

terracotta

Ovulo, 2012

acquatinta
35 x 50 cm

Sala Palagi 19

Doll, 2010

tecnica mista su carta
50 x 70 cm

Doll, 2011

tecnica mista su carta
50 x 70 cm

Doll, 2009

tecnica mista su carta
50 x 70 cm

Sala 8

Giardino d'inverno (Giardino di Stele, Periplo, Genia), 2016

cartapesta policroma e cartapesta

promosso da



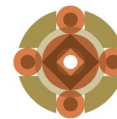
in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31
gennaio 2016



Cultura
è Bologna

Biografia dell'artista

Luca Lanzi è nato nel 1977 a Bologna, dove vive e lavora.
Studia scultura all'Accademia delle Belle Arti di Bologna.
Opera un anno nei laboratori dell'Accademia di Berlino.
Lavora con gallerie di riferimento in Italia, Germania, Olanda.
Della sua ricerca hanno scritto Flaminio Gualdoni, Ian McEwan, Elisabetta Sassoli de' Bianchi, Silvia Ferrari, Stefano Castelli, Alessandra Redaelli, Viviana Siviero, Stefano Taddei, Silvia Petronici, Francesca Nicoli.
www.lucalanzi.it

Esposizioni personali

- 2014 *La mano e l'idolo* - galleria Officine Saffi, Milano
Magica Religio - Palazzo Re Enzo, Bologna
- 2013 *Last Toy* - galleria Lorch-Seidel, Berlino
- 2012 *Spazio Magico* - galleria Lorch-Seidel, Berlino
Totem - Museo Civico Medievale, Bologna
- 2010 *Feticci* - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna
- 2009 *Preview* - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna
Dolls - galleria Lilly Zeligman, Laren
- 2007 *L'anima in Gioco* - galleria Lorch-Seidel, Berlino
- 2006 *Puppen* - galleria Lorch-Seidel, Berlino

Esposizioni collettive (selezione)

- 2015 *59° Premio Faenza* - MIC Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza
Who in the world am I ? - galleria Lorch-Seidel, Berlino
Collect - galleria Officine Saffi, Londra
Varignana x l'arte - Palazzo di Varignana, Bologna
Arte Fiera - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna
- 2014 *Contemporary Ceramic Art* - galleria MarcoRossi artecontemporanea, Pietrasanta
Collect - galleria Officine Saffi, Londra
Face Off - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna
Sofa Chicago - galleria Officine Saffi, Chicago
Position, Berlin Art Fair - galleria Lorch-Seidel, Berlino
That's what I want - galleria Lorch-Seidel, Berlino

promosso da



Comune di Bologna



in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31
gennaio 2016



Cultura
è Bologna

Arte Fiera - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna
I am You be - St. Joannes Evangelist-Kirche, Berlino

2013 *Cologne paper art* - galleria Lorch-Seidel, Berlino
Arte Fiera - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna
Hamburg Art Fair - galleria Lilly Zeligman, Amburgo

2012 *Forma* - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna
Preview - Berlin Art fair, galleria Lorch-Seidel, Berlino
ArteFiera - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna
Art Fair Brussels - galleria Lilly Zeligman - Brussels

promosso da



Comune di Bologna



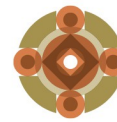
in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31
gennaio 2016



Cultura
è Bologna

Note dell'artista

A mio modo di vedere e di operare l'arte ha a che fare con l'estetica, *Scientia Cognitionis Sensitivae*, un approccio emozionale alla conoscenza attraverso il coinvolgimento dei sensi, contrariamente all'approccio logico intellettuale del pensiero razionale.

L'emozione nasce sicuramente dal confronto con la bellezza, inteso come riconoscimento visivo di una serie di canoni sedimentati, ma ancor più intensa e seducente è quando il confronto con l'immagine genera una sorta di vertigine interiore, un coinvolgimento personale e misterioso capace di sospendere la nostra adesione al "principio di realtà".

Questo gioco di fascinazione e di evocazione è efficace quanto più la percezione dell'opera è invece diretta, quanto più cioè la sua fruizione comporti un ridotto processo d'astrazione tra ciò che si vede rappresentato e ciò che comunemente si percepisce come reale.

La rappresentazione, a tal fine, perde quella natura teatrale e artificiosa subordinata alla resa naturalistica e si produce in forme assolute ed autonome, riscattandosi al contempo dalla banalità degli oggetti per la sua presenza identitaria autonoma di manufatto artistico, trasposizione materica dell'animo umano.

L'opera diviene archetipo, modello originario e ideale delle cose sensibili.

Da queste riflessioni nasce la mia scelta di lavorare su soggetti autoreferenziali, cioè che non vogliono rappresentare altro al di fuori di ciò che sono, e la vocazione alla scultura, nello specifico alla statuaria, come forma espressiva maggiormente idonea a dare all'idea una presenza fisica.

Il feticcio, soggetto centrale del mio lavoro, non vuole rappresentare ma essere il risultato concreto dell'aggregazione volontaria di uno o più materiali, al fine di dar forma a tutte quelle associazioni emotive che sento ad esso appartenere.

Il bambolotto-idolo, l'animale di pezza o gonfiabile, tradotti nei materiali della scultura o trasposti nello spazio metafisico del disegno, affiorano al pensiero come contenitori affettivi di uno stato primitivo infantile originario, in cui il tepore del regresso emotivo al tempo del gioco convive con il mistero primordiale della raffigurazione ieratica.

La pratica dell'arte si assimila alla sua più arcaica forma di *magica religio*, attraverso la proiezione simbolica di un immaginario ludico-totemico, in cui semplicità e purezza, trasposti formalmente nella sintetica presenza plastica ed emotivamente nella sublimazione del giocattolo, si stratificano con la profonda ed inconscia carica inquietante che caratterizza l'animo umano.

promosso da



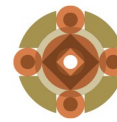
in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31
gennaio 2016



Cultura
è Bologna

Luca Lanzi. Eikon Testo di Sabrina Samori

Costruttore di un mondo nel quale dà un nuovo assetto alle cose, Luca Lanzi condensa in una porzione di realtà una ricca stratificazione di significati. La tecnica è per l'artista il gesto con cui liberare la fantasia, dove la meta diventa un oggetto inanimato ma caricato di valori simbolici, allegorici ed emotivi.

Le opere prendono le mosse da un'impressione trattenuta nella mente e collegata ad un'esperienza anteriore in grado di proiettarsi al futuro plasmando la materia, alla ricerca di un'immagine da venerare per mezzo di norme e strutture elementari della vita. La sua analisi rivolta all'organizzazione dello spazio in forme plastiche, quale costante di ogni aspetto della realtà, semioticamente trasfigura l'oggetto nel suo valore comune per investirlo di un significato emblematico.

Le sue sculture diventano nuovi mezzi di comunicazione simbolica che generano allusioni e illustrano storie concepite come pure e assolute forme sacre, iconiche. Forme archetipiche che diventano prototipi universali, dotati di contenuto affettivo, per assumere valori in cui il soggetto può credere.

Figure autoreferenziali, enigmatiche, dai visi muti, che nascono da un universo interiore tradotto dall'artista in un immaginario ludico-totemico, con le quali lo spettatore può instaurare un rapporto intenso e rituale. Vicine ad una umanità arcaica, le sue sono vere e proprie opere-idoli, manufatti dotati di atmosfere alchemiche, sui quali l'artista proietta motivi che rimandano a un macrocosmo empatico di passioni e narrazioni. I dati grafici, quali righe, spirali e cerchi, diventano le proiezioni simbolico-emotive che nella ripetizione assumono un effetto ipnotico.

Le Collezioni Comunali d'Arte si prestano come teatro ideale entro il quale, in un gioco di rimandi, il pubblico è invitato a scoprire le opere dell'artista. La mostra si snoda in un percorso suggestivo in cui, di volta in volta, vengono ripresi i temi, la struttura, i colori delle opere della collezione permanente, in una dialettica tra secoli di storia dell'arte.

La mostra parte dalla Sala Urbana, un vero e proprio museo araldico dipinto, dove al centro degli ampi spazi l'artista colloca *Totem*, una monumentale divinità protettiva che simbolicamente racconta e celebra le credenze culturali e il potere di un popolo ideale, così come i 188 stemmi dipinti rappresentano altrettante famiglie di cardinali legati, governatori ed altri amministratori dello stato pontificio.

La mostra prosegue nelle sale dedicate al bolognese Pelagio Palagi in un continuo confronto con le opere del museo: tre *Doll* dialogano con i ritratti incompiuti realizzati da Palagi a inizio Ottocento, mentre la scultura feticcio *Ludens*, con le braccia aperte, richiama la postura del dipinto mitologico *La Verità scaccia la Frode e fa smascherare la Calunnia da un Genio*.

Da contrappunto alle opere tridimensionali, Lanzi presenta la sua produzione bidimensionale, stampe, a metà tra scultura e disegno, realizzate con l'antica tecnica dell'incisione, che riportano lo spettatore alle origini delle forme in un gioco di pieno e vuoto, luce e ombra, in una ripetizione di motivi che riconducono a purissime figure primarie.

Il percorso espositivo si conclude con *Giardino d'inverno*, una famiglia di forme fitomorfiche primarie che idealmente filano verso il rigoglioso giardino affrescato a soffitto.

promosso da



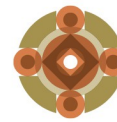
in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31
gennaio 2016



Cultura
è Bologna

Le Collezioni Comunali d'Arte

Testo di Carla Bernardini

Fondate nel 1936, le Collezioni Comunali d'Arte hanno sede in quello che fu anticamente l'appartamento dei Cardinali Legati, con fregi e soffitti dipinti dal Cinque al Settecento. Espongono un importante patrimonio di dipinti, mobili, arredi, suppellettili provenienti dalle donazioni fatte al Comune di Bologna nell'Ottocento e nel primo Novecento, ed importanti opere già appartenute alle magistrature cittadine. Si segnalano in particolare il cospicuo nucleo di tavole e croci scolpite e dipinte di epoca medievale, opere di Francesco Francia, Amico Aspertini, Bartolomeo Passerotti, Bartolomeo Cesi, Ludovico Carracci, Scuola del Guercino, Giuseppe Maria Crespi, Ferdinando Galli Bibiena, Ubaldo, Gaetano e Mauro Gandolfi, Francesco Hayez, Pelagio Palagi e Donato Creti: di quest'ultimo in particolare la splendida serie di diciotto dipinti donati al Senato cittadino nel 1745. Le Collezioni Comunali si contraddistinguono, oltre che per la complessità sedimentativa del loro patrimonio (oggi esposto in 21 sale su una superficie di quasi 2.500 mq.), per molteplici linee di eccellenza che possono essere individuate (come già all'atto della fondazione nel 1936) sia in specifici nuclei delle raccolte, sia nel rapporto fra le raccolte e gli ambienti, un tempo riservati ai rappresentanti pontifici a Bologna. Molto dipende dal saperli enucleare in forma coerente integrando tutto ciò con le immagini e le tracce della storia che l'intero complesso di palazzo pubblico conserva, ma anche coi suoi spazi monumentali. Ne esce un legame molto stretto con la storia urbana che può prendere l'avvio, oltre che dalle stanze oggi adibite a museo, da tutto l'ex quartiere dei Legati, con Sala e Cappella Farnese. Inoltre la visione sulla piazza e sul contesto urbano attraverso i vari affacci consente di farne un punto privilegiato di osservazione, informazione, didattica e divulgazione su tanti aspetti dell'architettura e dell'urbanistica cittadine. Quando furono aperte al pubblico la prima volta, le Collezioni Comunali esprimevano, con un'evidenza assai maggiore rispetto ad oggi, un retaggio storico assai importante e un interesse - moderno e retrospettivo insieme - per l'immagine e la storia della città, mentre i fregi e i soffitti dipinti (secc. XV-XIX) ricordano vari personaggi e avvenimenti storici. Il patrimonio di dipinti, sculture, arredi e suppellettili appartenenti a pubbliche donazioni (secc. XVIII-XX) si innestano su opere anticamente esposte nelle sale delle magistrature cittadine al primo piano. Nato negli anni Trenta del Novecento come ideale prolungamento del Museo Civico ottocentesco, oggi il museo di palazzo potrebbe recuperare un ruolo di snodo anche informativo della museografia civica, sviluppando le sue radici nel cuore del governo cittadino da un lato e le sue possibili proiezioni sul contesto urbano dall'altro.

promosso da



in occasione di

